

Fermare i Lavori della Porta del Parco

Per quanti si battono in difesa dell' ambiente e della salute pubblica, per la qualità della vita e per la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, il 2007 sarà un anno cruciale, soprattutto a Napoli.

In questi giorni, a Bagnoli, due scelte gravissime sono diventate operative. Senza che fossero discusse con i cittadini in udienze pubbliche con contraddittorio, come previsto dalla convenzione di Aarhus del 1998 e dalla direttiva 200/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003.

Prima scelta: realizzazione sul bagnasciuga davanti al lido Fortuna (ma dovrebbe arrivare fino a Coroglio) di una scogliera alta 70 centimetri. L'obiettivo dichiarato è di impedire che le mareggiate portino sulla spiaggia bonificata gli idrocarburi che sarebbero depositati sul fondo del mare davanti alla spiaggia stessa.

La scogliera subito denominata "muretto della vergogna", dovrebbe servire anche ad impedire ai napoletani l'accesso al mare inquinato.

Obiezioni:

1. le mareggiate supereranno agevolmente questa scogliera e la spiaggia bonificata tornerà ad essere inquinata con grave spreco di denaro pubblico;
2. i rapporti sull'inquinamento del mare della spiaggia non sono mai stati discussi in una pubblica udienza con contraddittorio.

Seconda scelta: ieri, 30 gennaio 2007, è stato solennemente aperto il cantiere per la realizzazione della cosiddetta Porta del Parco. Un complesso di strutture funzionali al porto canale. Porto con il doveroso recupero alla balneazione dell'unica vera spiaggia di Napoli ed in contrasto con una legge statale, la 582 del 1996, che prevede il "ripristino della morfologia naturale della costa". Per cui vanno eliminati tutti i pontili ex Italsider e la colmata a mare. Considerato che non c'è stato mai un vero confronto pubblico con i cittadini sulla scelta del porto turistico a Bagnoli, sulla valutazione del suo impatto ambientale e sul proliferare continuo di porti turistici sulle coste della Campania, riteniamo che i lavori per la Porta del Parco debbano essere bloccati.

Alda Croce, Comitato per la difesa del centro storico di Napoli

Margherita Dini Ciacci, UNICEF Campania

Giacomo Buonuomo, Centro Studi e Coordinamento della Partecipazione Democratica

Massimiliano Marotta, Società di Studi Politici

Nicola Capone, Assise della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia

Guido Donatone, Italia Nostra Napoli